

ANZIANI E TERRITORIO

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nella cultura e nella tradizione scolastica, l'anziano appare di tanto in tanto come testimone di un tempo passato, di una cultura e una tradizione ormai dimenticata; i suoi racconti, i ricordi e le abitudini vissute in gioventù, entrano a far parte saltuariamente nel ciclo di studi dei ragazzi. In altri momenti, ancor più casuali ed estemporanei e solitamente in occasioni di ricorrenze o festività, diventano vecchi da visitare nella loro casa di riposo, oppure ammalati da attendere e accudire, degne di sola pietà e amorevolezza. Difficile quindi il rapporto tra una fisicità giovanile esuberante e prorompente e un corpo nemico, fonte di malattie e limitazioni, manifestazione di disagi e vergogne.

La difficoltà di un rapporto generazionale così forte, non può che riflettere l'attenzione all'anziano della quotidianità, una convivenza difficile ed estranea ai bisogni reciproci, fatta di silenzi e di disattenzioni, ricca di tempi non condivisi, di ritmi differenti e mai sovrapponibili.

Difficilmente l'anziano diventa risorsa, ricchezza culturale; inimmaginabile pensare per un giovane un tempo di riflessione e di pausa, un tempo di attesa ai ritmi di un vecchio così come improponibile la partecipazione alle frenesie giovanili e una comprensione dei bisogni quotidiani, delle rincorse a un tempo fuggente, di repentini cambiamenti sia umorali che di interessi.

I tempi, i ritmi, gli interessi e gli ascolti sono talmente differenti e radicati che difficilmente, in maniera spontanea, possono trovare cammini comuni e risorse reciproche. È in questo ambito però, che credo vi siano potenzialità educative forti, situazioni di convergenza importanti, occasioni che vanno create e strutturate affinché l'anziano e il giovane possano trovare interessi e momenti comuni.

EDUCARE ALL'ASCOLTO

Dall'ascolto dell'anziano, dall'attesa dei suoi tempi alla capacità di riflessione, di attenzione a differenti esigenze, alle pause fatte di osservazioni e pensieri. Saper ascoltare, esercizio di crescita utile e indispensabile, ricerca di uno stile

nelle relazioni, capacità di analisi e introspezioni così difficili da proporre a ragazzi ricchi di esuberanza e istintività.

L'anziano, lavorare con l'anziano, potrebbe indurre i ragazzi alla scoperta di un ritmo di vita differente e soprattutto fornire loro strumenti e occasioni di riflessione.

Se le pause, il silenzio, l'ascolto è ricchezza che l'anziano potrebbe dare, altrettanto i giovani potrebbero stimolare reazioni sopite, energie disattese, partecipazioni perse nella quotidianità dimenticata.

Risorse umane importanti che devono essere coordinate e sfruttate nella loro specificità, senza togliere nulla ma dando la possibilità di un incontro e un confronto.

A tale scopo sono stati avviati nuovi contatti, nuove linee di collaborazione con Enti sia pubblici che privati, al fine di coordinare risorse già esistenti e cooperare per una differente e più ricca gestione. La collaborazione fra Scuola, Consiglio di Zona, Assessorato ai Servizi Sociali e Casa di Riposo della città, ha permesso di strutturare un percorso che vedesse la collaborazione continua e diretta fra ragazzi della scuola e anziani del territorio. Il loro incontro non è stato quindi di tipo occasionale ed estemporaneo, ma organizzato e continuativo, partecipato e di reciproca attenzione e utilità.

Gli Enti interessati, hanno trovato una convergenza comune nella strutturazione di tre differenti laboratori che hanno visto da un lato la Scuola interprete principale, coordinatrice e responsabile delle attività e dall'altro l'Ente Pubblico, il Consiglio di Zona, l'Assessorato ai Servizi Sociali che hanno visto nella proposta, la possibilità di arricchire il territorio di stimoli ed opportunità per gli anziani.

La scuola si pone quindi come ente promotrice di attività territoriali, di servizi alla comunità, di iniziative a carattere sociale che giustamente chiede un differente rapporto con l'Ente Pubblico e un differente riconoscimento.

A SCUOLA CON GLI ANZIANI

Educazione all'ascolto

Laboratori di studio per l'integrazione delle competenze scolastiche e territoriali:

MACRO OBIETTIVI PRINCIPALI:

1. PROGETTO EDUCATIVO SCOLASTICO

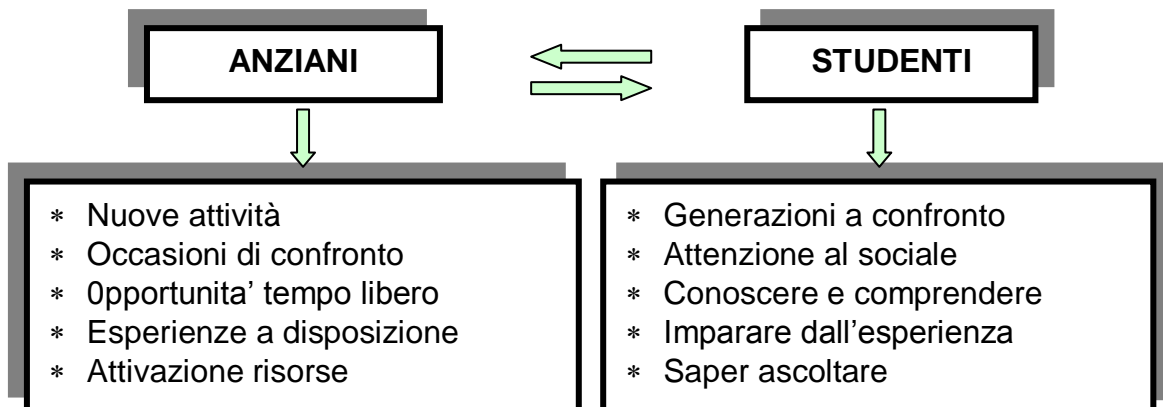
- * Educare alla socialità
- * Incontro e confronto fra generazioni:
- * Attenzione alle problematiche territoriali: gli anziani
- * Sinergie tra scuola e quartiere nell'attenzione al disagio
- * Integrazione sociale ragazzi disabili

2. SCUOLA ED ENTI PUBBLICI

- * Apertura di nuovi rapporti con enti pubblici
- * Utilizzo e ottimizzazione delle risorse territoriali
- * Interventi sinergici fra differenti competenze

3. SCUOLA E TERRITORIO

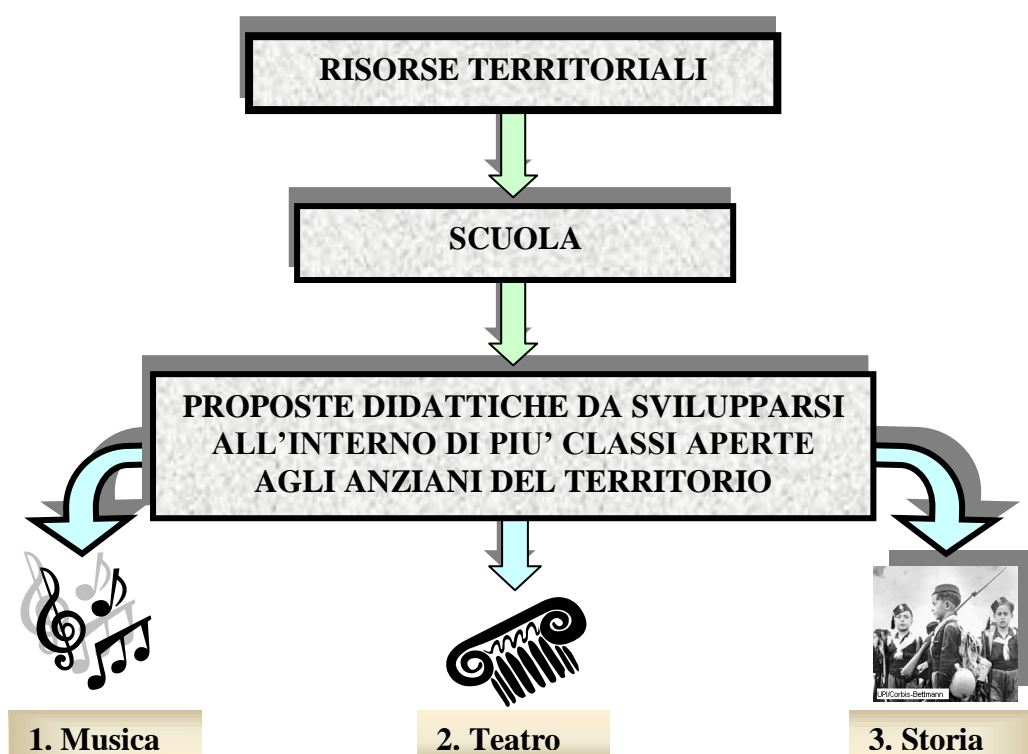
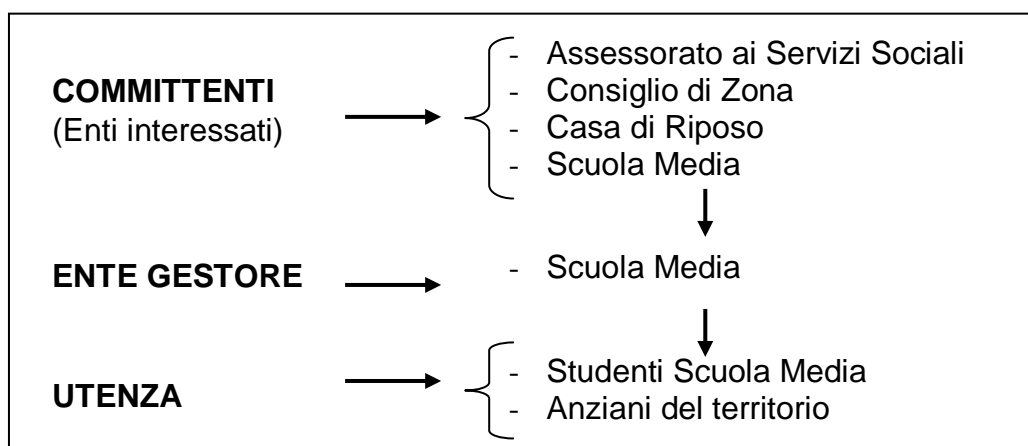
- * Collaborazione con Enti, Associazioni e privati cittadini
- * Il territorio come oggetto di esperienze e di studio
- * Apertura di nuove relazioni significative e di nuovi spazi strutturati nella città



OBIETTIVI GENERALI

- * Consolidare i rapporti tra scuola e territorio
- * Strutturare e far storia dalle esperienze
- * Ottimizzare e moltiplicare le risorse esistenti
- * Integrare il lavoro didattico scolastico con una attenzione più responsabile a problematiche esistenti nella società (anziani, disagio sociale, disabili, ecc.)
- * Integrare il lavoro di recupero con le attività già esistenti nel territorio
- * Aprire nuovi ambiti sociali e creare continuità educativa tra scuola e territorio

STRUTTURA DEL PROGETTO



1. CORO MUSICALE

Nel corso dell'anno una classe della Scuola Media, ha realizzato un percorso musicale che li ha visti coinvolti con un gruppo di anziani ospiti di una Casa di Cura.

Sotto la guida di un insegnante musicale della scuola e delle Animatrici dell'Istituto, i due gruppi hanno intrapreso un percorso comune e parallelo, recuperando antichi canti popolari e dando sonorità differenti alle interpretazioni; successivamente hanno fuso le due esperienze in momenti comuni dando così origine ad una coralità polifonica.

La continuità dell'esperienza e la collaborazione delle animatrici della Casa di Cura, porta alla formazione di un vero e proprio gruppo coristico, capace di presentarsi e proporsi al pubblico con un repertorio interessante.

Su questa esperienza, nell'anno scolastico 2000 – 2001, la collaborazione è partita da novembre, si è arricchito il repertorio, si è passato allo studio e alla riproposta di canti degli anni '40 e '50 introducendo anche canti moderni. Ciò ha portato notevoli difficoltà soprattutto per la difficoltà di memorizzazione di alcuni anziani. Tutto ciò comunque ha dato forti motivazioni e spunti di conoscenza ai ragazzi e soprattutto disponibilità e pazienza nell'insegnare e rispettare i tempi degli altri.

REPERTORIO MUSICALE

I ANNO

- Canti popolari
- Cori di montagna

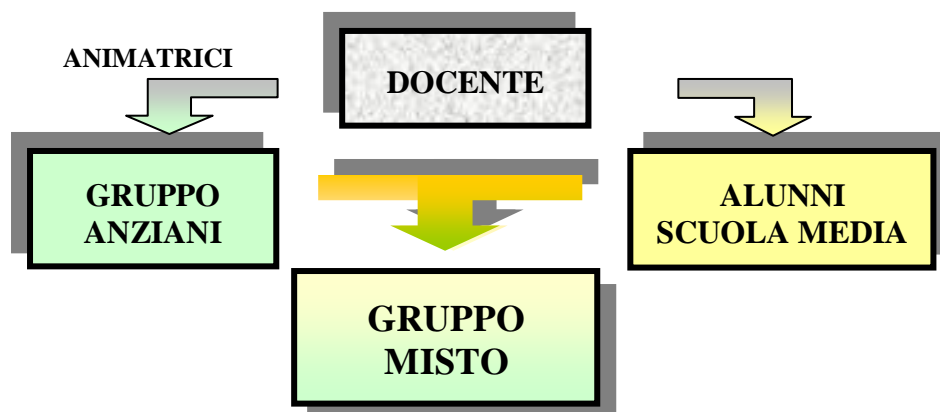
II ANNO

- Canzoni anni '40 – '50

Tale esperienza, pur se sostenuta sia dalla scuola che da enti privati, potrebbe procedere, almeno per quanto la componente degli anziani, su un percorso autonomo, con un vissuto proprio e che possa dare origine ad un gruppo coristico riproponibile di anno in anno alle scuole.

Tale laboratorio potrebbe essere aperto a tutti gli anziani del territorio, allargando e arricchendo così la sfera di possibilità e di offerte sociali.

STRUTTURA DEL LABORATORIO



OBIETTIVI PRINCIPALI:

- * Integrazione dei ragazzi disabili e recupero del disagio
- * Promuovere uno scambio generazionale di natura soprattutto empatica.
- * Educare alla cultura del "rispetto" dell'anziano.
- * Conoscere e valorizzare le competenze degli anziani
- * Recupero di una cultura popolare e tradizionale
- * Costituire un gruppo canoro con una presenza viva nel territorio
- * Aprire la scuola al territorio
- * Radicare le iniziative e le relazioni nel tessuto sociale
- * Storicizzare le esperienze con la possibilità di dilatarle nel tempo
- * Proposta integrante al progetto di alfabetizzazione per extracomunitari

TEMPI DI ATTUAZIONE

Tale proposta, sulla base dell'esperienza in corso, viene scansionata nell'arco di un biennio, periodo necessario per dare una base comune ad entrambi i gruppi.

I ANNO

Per gli anziani: da Novembre a Febbraio

- * 1 ora settimanale presso la Casa di Cura gestita dall'insegnante della Scuola
- * 1 ora settimanale presso la Casa di Cura gestita dalle Animatrici della R.S.A.

Per gli studenti della scuola da Novembre a Febbraio

- * 1 ora curriculare settimanale presso la Scuola gestita dal proprio docente
- * Da Marzo a Giugno 1 ora collettiva per la formazione del gruppo

II ANNO

Sin da Novembre saranno previste ore unificate anche se non continue nel tempo (una volta ogni mese fino a marzo)

STUDENTI COINVOLTI

Anno scolastico 1999 – 2000 una classe II media

Anno scolastico 2000 – 2001 la medesima classe (terza media) nella continuazione

Si potrebbe pensare di dare continuità al progetto, preparando ogni anno un gruppo nuovo

***NUMERO PARTECIPANTI**

E' prevedibile prospettare un coro formato da una classe con ragazzi disabili integrati, con l'inserimento di altri ragazzi il cui progetto personale preveda utile la partecipazione a questa attività, e da un gruppo di anziani sufficientemente abile di circa 10 unità per un numero massimo complessivo di circa 35 persone. Esiste una difficoltà oggettiva nel coinvolgere anziani della terza età avanzata, poiché problemi di memoria e di autonomia personale rendono difficoltosa la partecipazione attiva.

DISPONIBILITA' ISTITUZIONALI

1. SCUOLA MEDIA ANTONIO STOPPANI

- * Maestro di musica direttore del coro
- * Aula attrezzata per le prove
- * Progetto integrante alla programmazione scolastica e relativa disponibilità di una classe
- * Ora curriculare per le prove di coro

2. CASA DI RIPOSO R.S.A.

- * Animatrici Sociali per la preparazione e direzione del gruppo corale degli anziani
- * Spazio attrezzato per prove di coro
- * Disponibilità a strutturare gli orari e gli impegni in relazione alle attività programmate

3. ASSESSORATO ALL'ASSISTENZA - CONSIGLIO DI ZONA LECCO IV

- * Pubblicizzazione dell'attività
- * Referente per iscrizioni esterne
- * Organizzazione delle interviste e trasporto anziani per le prove
- * Organizzatore di serate pubbliche e manifestazioni (previste N° 2)
- * Disponibilità dei mezzi di trasporto attrezzati per il trasporto di disabili

COSTI PREVISTI

Al di là delle spese di trasporto e trasferimento, non tanto durante le prove quanto per le manifestazioni pubbliche previste (pulmino attrezzato), è prevedibile pensare a un monte ore specifico per questa attività, al di fuori del normale orario di lavoro, quantificabile in: **N. 30 ore** di lezione specifica e partecipazione a manifestazioni pubbliche per un **totale di 750 Euro**. Non sono previste altre spese per strutture o impianti.

REFERENTI PER IL LABORATORIO

Scuola Media Antonio Stoppani	Insegnante Musicale
Istituti Riuniti Airoldi e Muzzi	Animatrice Sociale

Giuseppe Valsecchi Pope

2. TEATRO

Annualmente, in varie classi, vengono proposte attività teatrali di vario genere: dal teatro di animazione, a quello tradizionale da quello di improvvisazione alla drammatizzazione e così via nelle svariate forme in cui si manifesta questa forma di comunicazione.

Non sempre le attività vengono gestite interamente ed in proprio dagli insegnanti; spesso si ricorre alla collaborazione di gruppi teatrali o di attori operanti sul territorio.

La scelta dei referenti teatrali esterni dovrà rivolgersi a persone che già da tempo operino sul territorio e che possano essere un riferimento preciso.

La proposta prevede uno spettacolo teatrale che possa coinvolgere gli alunni della Scuola e anziani residenti nel territorio e/o ospiti di Case di Cura.

Anche questo laboratorio prevede inizialmente due fasi distinte, due percorsi paralleli, due percorsi che successivamente sappiano incontrarsi nella rappresentazione di temi legati alla memoria, al recupero delle tradizioni, ai ricordi e alla storia.

OBIETTIVI DEL LABORATORIO

- * **Saper ascoltare**
- * Saper interpretare e comunicare
- * Sapersi relazionare tra generazioni differenti
- * Saper accettare e convivere con tempi e modalità differenti
- * Saper collaborare nella realizzazione di un progetto
- * Saper vivere e interpretare sentimenti ed emozioni
- * Saper accogliere e interagire con ragazzi di differenti esperienze e disabili

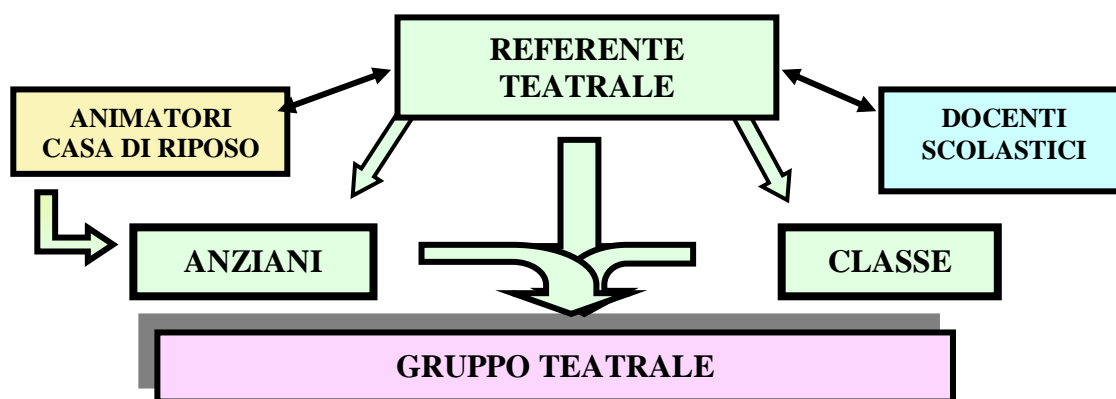
PROSPETTIVE

Non è improponibile pensare ad un laboratorio che superi l'occasionalità di una estemporanea esperienza scolastica, che oltrepassi i limiti di una rappresentazione di chiusura dell'anno scolastico ma che sappia darsi tempi e prospettive più ampie. L'obiettivo principale, l'aspetto educativo che vorremmo sviluppare, è quello di creare una interazione col territorio più profonda, una attenzione agli altri più precisa; vorremmo arricchire il territorio di punti di riferimento più precisi per gli anziani e motivi di incontro generazionale.

Anche questo laboratorio, al di là dei rapporti istituzionale fra i vari Enti Coinvolti, potrebbe camminare autonomamente per quanto riguarda gli anziani, e proporsi così alle scuole in forma sistematica, come risorsa di esperienze e occasione di espressività differenti.

Sia la formazione del CORO, sia quella del GRUPPO TEATRALE, pur se giocata nelle rispettive sedi istituzionali, potrebbero rappresentare esperienze vivaci e originali nel rapporto dei ragazzi e degli anziani con la città

* STRUTTURA DEL LABORATORIO



Nella realizzazione del laboratorio, è e sarà indispensabile la collaborazione con le Animatrici Sociali della Casa di Riposo, animatrici che collaboreranno su progetti comuni e concordati sia con il referente teatrale che con gli insegnanti.

I tempi e le possibilità di adattamento alle situazioni saranno indubbiamente differenti ed è per questo che il laboratorio già esistente presso l'Istituto avrà prospettive più precise e mirate. Il percorso che i ragazzi seguono e seguiranno, non potrà che tener conto della realtà e delle tappe seguite.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

(Anno scolastico 1999 – 2000 e 2000 – 2001)

Gennaio - Febbraio

N° 6 Incontri presso la Scuola Media per i ragazzi gestiti dall' Animatore Teatrale di riferimento e dagli insegnanti responsabili.

N° 6 Incontri presso la Casa di Riposo gestiti dalle Animatrici della R.S.A.

Marzo – Aprile – Maggio

N° 8 Incontri comuni gestiti da Animatore Teatrale di riferimento (sede Casa di Riposo) presso la quale i ragazzi si recheranno durante le ore mattutine concordate con le animatrici della Casa di Cura

Giugno Rappresentazione

LUOGHI DI INCONTRO

SCUOLA MEDIA..... - Aula Scolastica
- Auditorium

CASA DI RIPOSO R.S.A..... - Spazio attrezzato per prove collettive

PERSONALE COINVOLTO

- * Animatore di riferimento – referente del progetto e della rappresentazione, conduttore dei gruppi separati, ragazzi e anziani e conduttore del gruppo misto
- * Insegnante Scuola Media : Classe da designarsi, ed insegnante responsabile della classe coinvolta
- * Assistente Comunale (Scuola Stoppani): collaboratrice e responsabile ragazzi inseriti da altre classi
- * Animatrici Sociali della Casa di Cura conduttrici del gruppo di lavoro degli anziani

A CHI VIENE RIVOLTO IL PROGETTO

ANZIANI

L'obbiettivo naturalmente, è quello di rivolgere la proposta a tutti gli anziani del territorio, al fine di offrire una opportunità in più di coinvolgimento nel tessuto sociale. Potrebbe essere senza dubbio una prospettiva anche se, nell'immediato, è più facile far riferimento alla Casa di Riposo sia per la collaborazione del personale ivi operante, sia per la struttura e sia per la disponibilità dimostrata a collaborare con la Scuola, naturalmente il laboratorio, come gli altri, sarà aperto al contributo di tutti coloro che vorranno collaborare e partecipare all'iniziativa.

STUDENTI

Quest'anno il progetto è stato proposto ad una classe III, classe in cui sono stati inseriti anche due ragazzi disabili ed una ragazza extracomunitaria con necessità di comunicare e apprendere la lingua parlata. Essendo una terza coinvolta, l'esperienza si è conclusa naturalmente con la chiusura dell'anno scolastico, senza possibilità di replicare il lavoro e offrirlo in più situazioni al di là dell'Istituto e presso la Scuola Media). La proposta globale del progetto, prevede di intervenire sulle classi II, al fine di avere maggiori possibilità e occasioni per intervenire sul territorio e rappresentare il proprio lavoro.

Dare un nome al Gruppo Misto, sarebbe un primo passo verso una autonomia di gestione della programmazione annuale di lavoro e interventi nel territorio.

PROGRAMMAZIONE ATTIVITA'

Affinché il gruppo possa avere la possibilità di presentarsi e offrire il proprio spettacolo in più occasioni e circostanze, è necessario che il laboratorio possa partire fin dalle prime settimane, almeno nella sua strutturazione generale.

* Per la scuola l'innegabile vantaggio di offrire un contributo educativo ai ragazzi fin dai primi giorni di scuola, senza prorogare stoltamente nel tempo interventi che godono di interessanti potenzialità formative.

* Per gli anziani la positività di un impegno che abbraccia pressoché tutto l'arco dell'anno, impegno condiviso da altri, e soprattutto in antitesi all'approccio occasionale e spesso pietistico che si riserva al mondo degli anziani.

NUMERO PARTECIPANTI

Si prevede un gruppo di lavoro equilibrato nella sua composizione e che nell'esplicitazione di varie funzioni non superi il numero indicativo di 30 - 40 unità. (20 + 10/20) Naturalmente gli spettacoli offriranno molteplici possibilità di intervento e interazione, non necessariamente tutte di recitazione vera e propria. Nella rappresentazione della memoria, nel recupero dei ricordi, vi possono essere canti, balli, narrazioni o espressioni corporee che arricchiranno il prodotto e daranno a tutti la possibilità di esprimersi.

PREVENTIVO DI COSTI DEL PROGETTO

Nell'organizzazione del lavoro, è realistico prevedere un monte ore specifico sia per i ragazzi sia per gli anziani, e un monte ore da spendere nel gruppo misto.

INDICATIVAMENTE

Novembre - Dicembre	N. 8 ore presso La Casa di Riposo N. 8 ore presso la Scuola Media (un ora settimanale per gruppi separati)
Gennaio - Maggio	N. 20 ore presso la Casa di Riposo (un ora settimanale gruppo misto)

Monte ore prevedibile, comprensivo di eventuali spettacoli: **N° 40 ore**

NUMERO PARTECIPANTI

Si prevede un gruppo di lavoro equilibrato nella sua composizione e che nell'esplicitazione di varie funzioni non superi il numero indicativo di 30 - 40 unità. (20 + 10/20)

Naturalmente gli spettacoli offriranno molteplici possibilità di intervento e interazione, non necessariamente tutte di recitazione vera e propria. Nella rappresentazione della memoria, nel recupero dei ricordi, vi possono essere canti, balli, narrazioni o espressioni corporee che arricchiranno il prodotto e daranno a tutti la possibilità di esprimersi.

PREVENTIVO DI COSTI DEL PROGETTO

Nell'organizzazione del lavoro, è realistico prevedere un monte ore specifico sia per i ragazzi sia per gli anziani, e un monte ore da spendere nel gruppo misto.

INDICATIVAMENTE

Novembre - Dicembre N. 8 ore presso La Casa di Riposo
 N. 8 ore presso la Scuola Media
 (un ora settimanale per gruppi separati)

Gennaio - Maggio N. 20 ore presso la Casa di Riposo
 (un ora settimanale gruppo misto)

Monte ore prevedibile, comprensivo di eventuali spettacoli:

N. ore 40 per un costo complessivo di L. 1.000 Euro

Giuseppe Valsecchi Pope

3. PROGETTO STORIA: IL '900

Per conoscere la storia e rivisitare il passato vi possono essere molteplici percorsi e differenti strade.

Oltre alle tradizionali attività quali lo studio di testi e la ricerca di documenti, pensiamo potrebbe essere incisivo il racconto di coloro che la storia l' hanno veramente vissuta.

Il progetto si propone di mettere a contatto i ragazzi della scuola con le persone anziane del territorio al fine di ricostruire e recuperare la memoria storica della città.

Per quanto difficoltoso l'incontro fra due generazioni così lontane, pensiamo sia necessario educare i ragazzi all'ascolto e gli anziani alla comunicazione delle proprie esperienze. Narrazione e ascolto, due termini opportuni e congruenti che si elidono nei tempi di esecuzione quanto le generazioni che li separano offrono un salto di storia che va dalla trazione animale al computer.

L'oggettiva difficoltà offre una ragione in più per trovare un linguaggio comune, una linea di intesa, un tramite comunicazionale che permetta l'interscambio di esperienze.

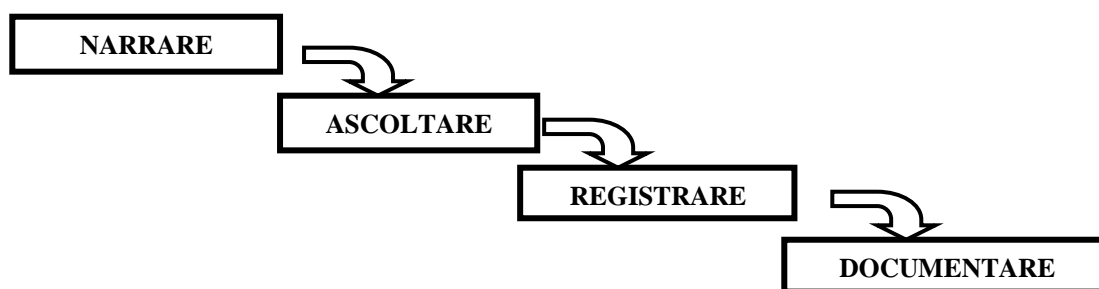
OPPORTUNITA' PER GLI ANZIANI:

- * La possibilità di passare le esperienze e dare continuità al proprio vissuto.
- * Ambiti di impegno e partecipazione sociale.
- * Motivi di recupero della memoria di fatti ed eventi
- * Occasioni di narrazione e descrizione
- * Sintesi e rilettura dei ricordi
- * Ricerca di documenti
- * Assumere ancora un ruolo di guida nella formazione dei giovani
- *

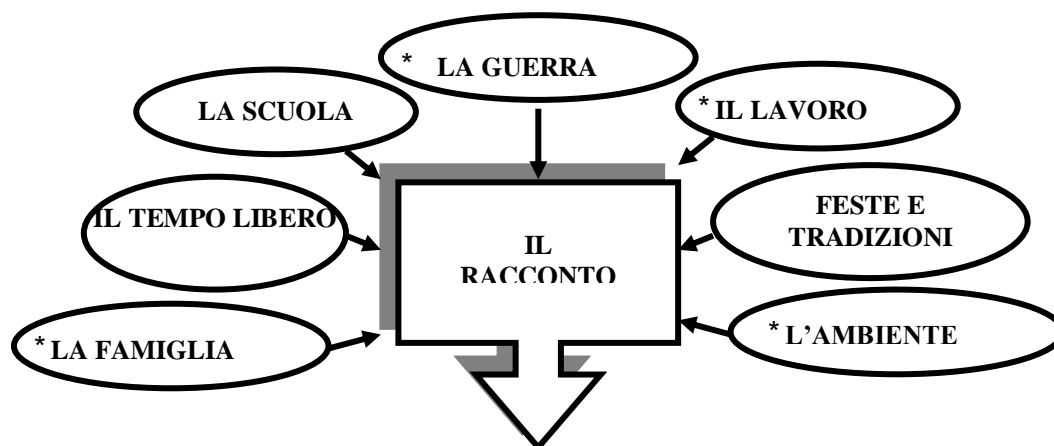
OPPORTUNITA' PER I RAGAZZI:

- * Educarsi all'ascolto
- * Interpretare e storicizzare fatti ed eventi
- * Contestualizzare un racconto
- * Confrontare due esperienze
- * Rivivere emozioni e i fatti in maniera più personale e diretta.
- * Riscrivere e riproporre, nelle parti essenziali, un racconto
- * Partecipare al recupero e documentazione di fatti storici originali e personali
- * Arricchire il territorio di opportunità di integrazione per le persone anziane
- * Integrazione di differenti competenze e abilità

PERCORSO DIDATTICO



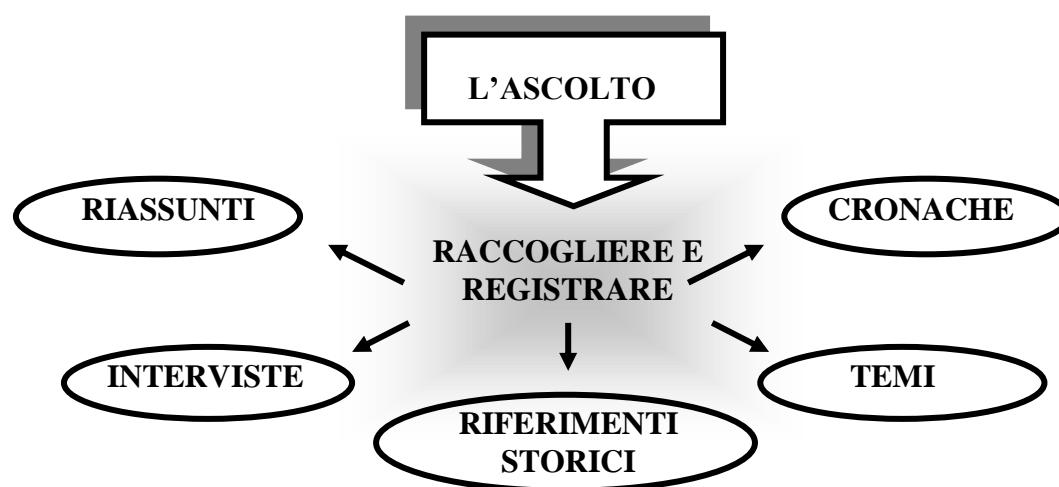
LA NARRAZIONE E L'ASCOLTO



**DAL RACCONTO ALL'ASCOLTO, UN ASCOLTO ATTIVO,
INTERAGENTE, UN ASCOLTO GUIDATO, CON DOMANDE,
INTERVISTE E VERIFICHE DI DATI E FATTI**

In questa fase vi sarà il momento di incontro con gli anziani, incontro che potrebbe avvenire sia a scuola, sia in case private. In questo incontro i ragazzi avranno la possibilità di presentare il progetto alle persone e chiedere informazioni, documenti o la narrazione di episodi particolari. Naturalmente dovrà essere scelto e delimitato, volta per volta, il campo di indagine al fine di raccogliere dati e informazioni più precise e dettagliate possibili.

DALL'ASCOLTO ALLA RACCOLTA DEI DATI



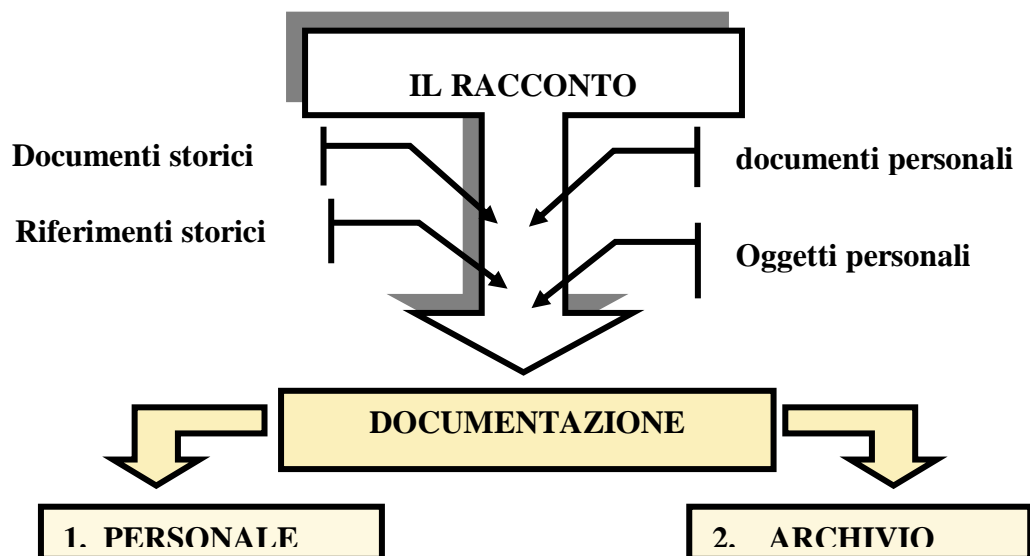
I racconti, le descrizioni, le testimonianze, i dati e i fatti raccolti, trascritti e rielaborati dai ragazzi, potrebbero arricchire un personale patrimonio esperienziale e di conoscenze condizionato naturalmente dalle capacità e dalle individualità di ognuno.

Estremamente interessante sarebbe, a fianco del racconto, anche una raccolta di documenti originali e personali: una fotografia, una pellicola, una pagella, un libretto di lavoro, un ricordo militare o di fabbrica e così via.

Il lavoro assumerebbe così l'importanza di una ricostruzione storica a tutti gli effetti e permetterebbe al ragazzo di pervenire ad un metodo di lavoro completo, che dal particolare, da una esperienza o da un fatto sappia cogliere gli elementi di raccordo e di cambiamento sociale.

Tanto più ricco sarà il lavoro di elaborazione e ricerca, tanto più completo sarà il lavoro di documentazione.

LA DOCUMENTAZIONE



1. PERSONALE

La capacità di ognuno di cogliere l'originalità e l'importanza delle informazioni date dagli anziani sarà visibile dai quaderni o dalla raccolta dei dati. Ognuno trarrà da questi incontri, motivi di studio e osservazione del passato. Se alcuni sapranno cogliere solamente l'aspetto narrativo e fantastico di un racconto, altri sapranno fare paralleli, considerazioni e confronti, trovando così gli elementi portanti di una società e gli elementi di cambiamento.

2. ARCHIVIAZIONE

Obiettivo del laboratorio sarà quello di produrre documenti storici, documentare l'esperienza e lasciarla come archivio storico del '900. I racconti più significativi, i fatti, le cronache o i ricordi più rappresentativi di un'epoca dovranno essere rielaborati e trascritti dai ragazzi, associati ad immagini e filmati d'epoca e reinterpretati con gli anziani.

La rilettura dei testi prodotti, sarà effettuata dagli anziani direttamente o con la loro presenza con un intervento successivo di immagini d'epoca o originali. Una rilettura dei fatti in veste cinematografica potrebbe far perdere alcuni elementi ma avrebbe un valore documentale maggiore di qualsiasi altro documento storico.

Interagire con gli anziani significa anche darsi dei tempi precisi e trovare un linguaggio comune. Importante in questa fase è coinvolgere i ragazzi affinché le narrazioni e i racconti abbiano un tempo e una durata accessibile. Perché ciò avvenga occorre rielaborare i dati appresi e le storie narrate al fine di renderle adatte alla documentazione in video. Il testo prodotto sarà la base narrativa del video su cui saranno montate immagini e documenti d'epoca.

OBIETTIVO SPECIFICO FINALE

VIDEOTECA

Documentazione in video delle storie e dei fatti più significativi

Fondamentale per giungere a ciò, la collaborazione, la disponibilità e il coinvolgimento degli anziani al fine di costruire un libro aperto, un archivio storico locale, una memoria collettiva che non deve andar persa.

FASI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

1. Individuazione delle persone anziane sia attraverso una possibile pubblicizzazione dell'iniziativa e conseguente referente per adesioni presso il Consiglio di Zona, sia attraverso i Servizi Sociali o conoscenze dirette
2. Scelta concorde dei tempi e dei luoghi per l'incontro e le interviste sia a persone singole sia a piccoli gruppi
3. Intervista e narrazione dei fatti di cronaca a piccoli gruppi di studenti accompagnati e guidati da un insegnante
4. Rielaborazione da parte dei ragazzi per sintetizzare i racconti o i fatti di cronaca in tempi accessibili e adatti alla produzione di un video
5. Nuovo incontro con la persona fonte dell'informazione – racconto
6. Ripresa in video della narrazione (ogni video, ogni racconto, non deve superare la durata complessiva di 4' - 5')
7. Ricerca materiale storico attinente o di documentazione originale da parte dei ragazzi
8. Montaggio delle immagini

TEMI E AMBITI DELLA RICERCA / DOCUMENTAZIONE

Al fine di dare organicità sia alle interviste che alla documentazione, saranno ristretti gli ambiti di indagine e circoscritti a temi fondamentali e di interesse comune.

Possibili indirizzi tematici su cui orientare le interviste potrebbero essere:

- * **La scuola**
- * **La guerra**
- * **Le tradizioni**
- * **Il tempo libero**

Individuati i temi, anche la documentazione potrebbe risultare più ordinata e organica, con una serie di documenti suddivisi per argomento.

PERSONALE E COMPITI

PERSONALE SCOLASTICO

Indicativamente, per realizzare il progetto e produrre tutto il materiale necessario per realizzare il video, verrebbe scelta una classe III a tempo prolungato utilizzando ore di compresenza.

N. 2 Insegnanti

N. 1 Educatore Comunale

ANIMATRICI PRESSO LA CASA DI RIPOSO

La presenza delle animatrici garantirebbe l'individuazione delle persone interessate a tale iniziativa e l'accompagnamento durante le interviste.

N° 3 Animatrici

CONSIGLIO DI ZONA

Attraverso il Consiglio di Zona e i Servizi Sociali, potrebbero essere coinvolte anche persone anziane del territorio che abbiano interesse all'iniziativa.

EDUCATORI COMUNALI (IL PARCHETTO)

Possibilità di intervento degli Educatori Comunali soprattutto nella fase della realizzazione del video e del montaggio delle immagini.

Tale disponibilità, (viste le esperienze di collaborazione in corso) dovrebbe in ogni modo essere strettamente legate al progetto didattico e di laboratorio previsto dagli insegnanti.

PROFESSIONALITA' SPECIFICHE

Nella realizzazione pratica del video potrebbero essere coinvolti e interessati:

- | | |
|----------------------------------|---------------------|
| * ANIMATRICI Casa di Riposo | RIPRESE |
| * PERSONALE SCOLASTICO | RIPRESE E MONTAGGIO |
| * ASSISTENTI EDUCATRICI COMUNALI | RIPRESE E MONTAGGIO |
| * EDUCATORI PARCHETTO (?) | RIPRESE E MONTAGGIO |

COSTI

I costi di tale laboratorio, riguarderanno soprattutto i tempi di ripresa e montaggio video.

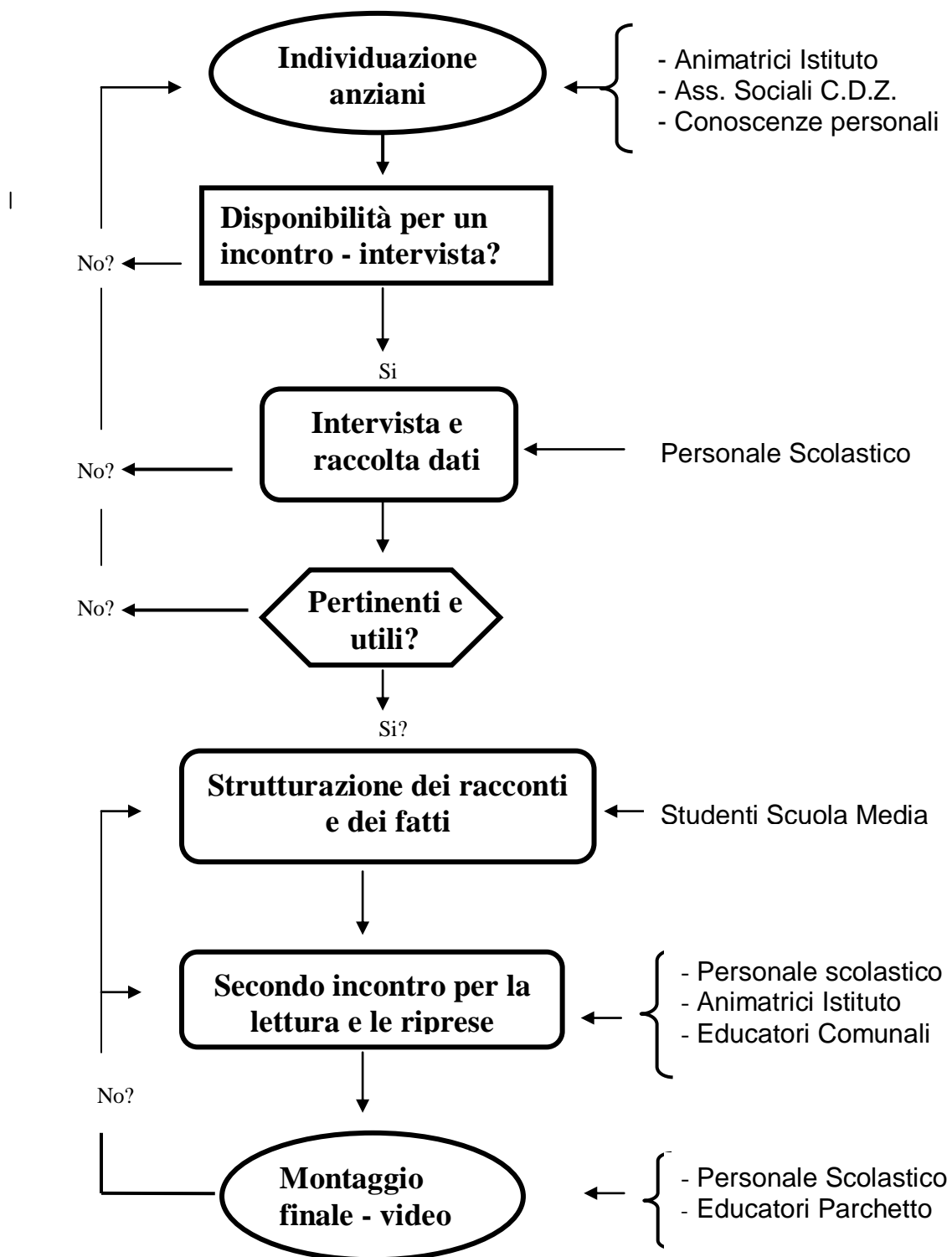
Prevediamo per la realizzazione completa di un video della durata massima di 4 - 5 minuti (ripresa, montaggio e sonorizzazione) un tempo medio di 2h e 30' / 3h

Nella prevedibilità di una produzione di circa 20 video, occorrono preventivare

50 / 60 ore di produzione per un costo **totale di L. 3.000.000**

**PROCEDURE E PROCESSI
DI REALIZZAZIONE**

REFERENTI



CONCLUSIONI E PREVENTIVO DI SPESA

Le esperienze passate, ci permettono di programmare un lavoro più strutturato e con più aperture al territorio.

Crediamo interessante nella proposta la collaborazione tra la Scuola e l'Ente Pubblico nella realizzazione di progetti che si inseriscono direttamente nel tessuto sociale.

In pratica la scuola non chiede una sovvenzione o un contributo per lo sviluppo delle proprie attività e la realizzazione di propri obiettivi ma:

- Chiede una compartecipazione alla realizzazione di progetti su obiettivi comuni e rivolta ad una utenza di reciproca competenza
- Chiede di partecipare, in stretto rapporto con l'Ente Pubblico all'arricchimento delle risorse territoriali e delle opportunità culturali.
- Chiede una interazione e un maggior coordinamento nella prevenzione e recupero del disagio e nell'integrazione dei ragazzi disabili.
- Chiede di avviare un nuovo dialogo con gli Enti Locali nella ricerca di nuovi spazi di collaborazione

Ogni laboratorio è impostato e previsto affinché possa offrire delle valide proposte e opportunità in tal senso.

DA DEFINIRSI

Oltre alla possibilità di integrare ragazzi di altre classi della scuola con problematiche relazionali e comportamentali compatibili al progetto, Rimangono ancora aperti alcuni punti che dovranno essere definiti con l'Amministrazione Comunale, prima di una eventuale stesura di convenzione.

1. Eventuale possibilità di rapporti con gli Educatori del Parchetto (CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE COMUNALE)
2. Termini economici di compartecipazione tra Scuola ed Enti Pubblici.
3. Ruolo del Consiglio di Zona e dell'Assessorato di Competenza per quanto riguarda la pubblicità e l'organizzazione sia di eventuali spettacoli.
4. Disponibilità del Consiglio di zona ad essere referente per gli anziani del territorio che volessero partecipare ai progetti.

COSTI

La cooperazione e la rete tra vari Enti Istituzionali, ha permesso alla scuola di partecipare a un programma di attenzione sociale e di arricchimento dei servizi territoriali organizzato all'interno del tessuto urbano.

Nella nostra proposta abbiamo così raccolto la piena adesione sia dell'Assessorato ai Servizi Sociali sia del Consiglio di Zona di riferimento.

Nella pianificazione generale quindi dell'intervento complessivo L'Assessorato ai Servizi Sociali ha garantito sia organizzativamente sia economicamente il progetto legato a: **la storia del '900**, mentre il Consiglio di Zona ha dato disponibilità a finanziare il progetto: **teatro**.

A carico della scuola il finanziamento al progetto **coro**, ferma restando la possibilità di coinvolgere con maggior partecipazione la direzione della Casa di Riposo locale.

CONDIZIONI DI TRASFERIBILITA'

Credo sia importante l'idea di far della scuola anche un "Centro di Servizi" per la collettività, la possibilità cioè di tessere nuovi e differenti rapporti istituzionali con Enti e ed Organismi sia Pubblici, sia Privati.

Se l'esperienza, se i contenuti dei laboratori possono essere trasferibili e riproponibili ad altre realtà, rimane comunque fondamentale l'intreccio di relazioni con altri partner istituzionali per avviare differenti contatti e nuovi rapporti.

La scuola quindi si trasforma, amplifica il suo ruolo, non si propone più solamente come Fonte del sapere, ma diventa anche coordinatrice e referente di altri saperi, di altre realtà educative e formative. La sua centralità non rimane più rinchiusa nelle anguste stanze del "sapere" e del rapporto stretto docente-discente ma diventa perno e promotrice di ricerche e stimoli per nuovi ambiti educativi. Gli insegnanti sono portati a dismettere gli abiti tradizionali e creare un nuovo ruolo, il ruolo di ricercatori di comunità, di osservatori di nuove realtà, di giudici e valutatori di processi di cambiamenti al di fuori della realtà scolastica.

Il "sapere" proposto si espone a tutto campo, si intreccia col tessuto urbano, entra nella quotidianità e nelle esperienze collettive, si fa e diventa patrimonio di tutti e si espone a valutazioni e verifiche pubbliche e collettive.

La ricerca poi di nuovi e differenti contatti collaborativi, permette di camminare anche autonomamente nel campo della programmazione, svincolando la progettualità e la fantasia degli insegnanti, dall'annoso problema dei finanziamenti e della reperibilità dei fondi per attivare questo o quel laboratorio.

Questo progetto e questi laboratori propongono un intreccio e un interscambio di azioni partecipate e condivise da differenti realtà, con risposte adeguate a differenti ma convergenti necessità

RIFLESSIONI

la strutturazione di questi percorsi educativi, ha dato l'opportunità alla scuola di creare ambiti situazionali così destrutturati o non convenzionali, da aprire moltissime possibilità di integrazione sia tra i ragazzi, sia tra ragazzi con difficoltà e referenti, sia con gli anziani del territorio.

Dal coro, con la possibilità anche di accompagnamenti strumentali e ritmici, alla collaborazione nella strutturazione del teatro, con tutte le possibilità di attività di manipolazione per la creazione delle scenografie o nella partecipazione diretta allo spettacolo, alla partecipazione nella ricostruzione storica, attraverso l'interviste dirette, le trascrizioni dei testi o la partecipazione alle fasi di realizzazione del video, molteplici sono gli spunti integrativi, quelle risorse che affiorano come possibilità di adattare un percorso educativo alle mille facce del "differentemente abile" che possiamo incontrare.

Positivo anche il legame e l'incontro con altre istituzioni, con persone esterne alla scuola, con altri e differenti educatori. Sono situazioni in cui il ruolo insegnante-alunno viene destrutturato nella riproposizione di altri rapporti, di altri ruoli. Sono esperienze dinamiche, aperte, dove cambiano le relazioni, le attese, gli impegni e gli ambiti di riconoscimento. Alcuni preconcetti, alcuni stereotipi che condannano spesso il "diverso" ad un ruolo rigido e stabile, vengono sconvolti per ricreare altre situazioni e altre possibilità, di fronte alle quali non vi è il merito acquisito ma dove fiducia e disponibilità assumono valori primari.

La positività del progetto e la ricchezza delle sue proposte, richiede però un intervento e una collaborazione che esula dalla disponibilità e dalla volontà degli insegnanti e degli operatori. La pienezza e la complessità degli accordi da stipulare sono compiti dirigenziali, sono interventi di carattere politico e gestionale di Enti pubblici e privati, sono scelte di carattere politico ed economico che prevedono programmazioni finanziarie oculate e non solo di politica scolastica. Non è tanto l'intervento economico il deterrente o il problema principale, quanto la complessità dell'organizzazione e delle relazioni da tessere affinché il progetto si sviluppi in tutta la sua pienezza. A questo poi si affianca una indispensabile volontà ad intervenire nelle forme istituzionali preposte, ad instaurare scelte e volontà di ricerca di stili di vita arricchenti e

trasferibili, indirizzi e gestioni del bene collettivo verso percorsi nuovi, aprire comunicazioni e contatti interistituzionali che vadano al di là del formalismo politico. L'esperienza triennale, pur aprendo possibilità e nuovi percorsi nel territorio dell'integrazione sociale, ha messo in luce la debolezza delle idee e il relativo peso deterministico degli insegnanti e degli operatori in genere rispetto alla necessità di maggior congruenza fra politiche scolastiche e politiche territoriali.

Forse è questo l'ambito in cui intervenire, forse è nelle premesse e negli intenti che va definito sia i compiti, sia la professionalità dei responsabili di settore, dei referenti in ambito di recupero e integrazione delle differenti abilità.

Forse non c'è nulla da inventare; certo rimane tanto da percorrere per superare personalismi e piccole vanità dirigenziali che poco collimano con scelte di relativa apparenza pubblica ma di indubbia ricchezza morale.

Giuseppe Valsecchi Pope